

262.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di documento)	6336
Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	6336
Interpellanze sul caso della <i>Moby Prince</i>	6327
Proposte di legge:	
(Annunzio)	6335
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	6335
Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	6335
Proposte di legge costituzionale d'iniziativa regionale (Annunzio)	6335
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	6336

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE SUL CASO DELLA MOBY PRINCE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della marina mercantile, per sapere — premesso che:

è trascorso ormai un anno e mezzo dal 10 aprile 1991, giorno in cui in un incidente fuori del porto di Livorno tra la motonave *Moby Prince* e la petroliera *Agip Abruzzo*, trovarono la morte 141 persone;

sulle modalità stesse della collisione tra le due navi, a più riprese, sono state fornite versioni tra loro assai discordanti;

in diverse circostanze nel corso delle indagini sono andate emergendo testimonianze tra loro del tutto contrastanti, sino a rendere tuttora problematica la reale ricostruzione della dinamica stessa della collisione tra la motonave *Moby Prince* e la petroliera *Agip Abruzzo*;

si è ascoltata la registrazione, messa in onda dal *TGI*, di una conversazione intervenuta tra la capitaneria del porto di Livorno e una delle navi soccorritrici;

a tutt'oggi, per ciò che è dato sapere dal lavoro investigativo effettuato, restano oscuri i motivi della morte di 141 cittadini italiani, tra i quali il personale di bordo della stessa *Moby Prince*;

si è consapevoli che, dagli enormi interessi in gioco attorno a questa vicenda, possano derivare forme inquietanti di depistaggio rispetto alla ricerca della verità dei fatti o ricostruzioni di comodo non rispondenti all'accaduto;

si è in presenza di un ulteriore sviluppo dell'inchiesta, a seguito dell'azione investigativa del sostituto procuratore di

Livorno, dottor Luigi De Franco, che ha deciso di aprire una inchiesta contro ignoti per attentato alla sicurezza dei trasporti;

allo stato non è dato escludere alcuna ipotesi sulle cause che hanno determinato la sciagura e che dunque non può essere pregiudizialmente scartata la responsabilità del reato di strage per scopi e finalità che restano oscuri;

non è degno di un paese civile che della morte di 141 cittadini sia impossibile individuare le responsabilità e che i familiari delle vittime siano lasciati senza un tangibile segno di conoscenza e di giustizia —:

se non ritenga opportuno riferire alla Camera sullo stato delle indagini e sulle misure che intende assumere per una accelerazione delle indagini, per l'accertamento di tutte le responsabilità di quella che resta una strage di cittadini inermi, al fine di evitare la penosa odissea alla quale sono stati sottoposti i familiari di tante altre tragedie come quella di Ustica.

(2-00394) « Angius, Sanna, Prevosto, Finocchiaro Fidelbo, Mussi, Giordano Angelini, Correnti, Bircotti Guerrieri ».

(1° dicembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

i motivi politici che hanno indotto il Governo a non rivolgersi per i casi gravissimi di Ustica e della *Moby Prince* a

quegli esperti di internazionale fama e notorietà che oggi hanno risposto ai più scottanti quesiti in merito, in modo inconfutabile, si che per Ustica è certa la « esplosione da colpo o proietto esterno » (probabilmente uno o più missili, con esclusione assoluta della possibilità di una « bomba a bordo », come incautamente sostenuto ancora una volta dal solito capo della Polizia dottor Parisi) e per la *Moby Prince*, seppure con ritardo di anni, è stata accertata la responsabilità da avaria degli organi di governo dell'altra nave coinvolta nel tragico evento;

se, in merito alle evidenti inettitudini, anche dei responsabili amministrativi degli uffici e dicasteri interessati e competenti siano in atto ispezioni o inchieste amministrative e se i fatti siano all'attenzione e all'esame della Procura Generale presso la Corte dei conti.

(2-00852) « Tassi e Matteoli ».

(30 giugno 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei trasporti, della marina mercantile, di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

la collisione fra il traghetto *Moby Prince* e la nave cisterna *Agip Abruzzo*, avvenuta il 10 aprile 1991, è stata la più grave tragedia, in tempo di pace, della marineria italiana di questo secolo;

ad oggi, come è noto, non esiste ancora una plausibile ricostruzione dell'incidente nel quale hanno perso la vita 140 persone;

il dato che, al di là dell'oscura meccanica della collisione, ha sempre colpito l'osservatore è stata l'assurda morte di 140 persone a 2,5 miglia al largo di un grande porto come quello di Livorno, senza che per interminabili 80 minuti neppure venisse identificata, né cercata, la nave entrata in collisione con l'*Agip Abruzzo*;

attorno alla ricerca della verità sulle modalità della collisione e sull'accertamento di eventuali responsabilità hanno lavorato una commissione speciale d'inchiesta, insediata il 24 maggio 1991 dal Ministero della marina mercantile, che ha prodotto le proprie deduzioni sull'accaduto con uno specifico documento, e la magistratura ordinaria che dovrebbe, entro breve tempo, formulare i rinvii a giudizio nel processo penale;

sulle gravissime carenze nell'organizzazione dei soccorsi, con l'espressione di censure dell'operato dell'autorità marittima del porto di Livorno, vi è stato un pronunciamento netto ed ufficiale della commissione speciale ministeriale;

a tale commissione, ovviamente, spettava un oggettivo riscontro ed accertamento dei fatti così come l'espressione di pareri e raccomandazioni;

al ministro della marina mercantile che l'ha insediata spetta di tradurre tali conclusioni in atti politici e amministrativi coerenti, nell'ambito delle proprie competenze;

tuttavia, prima di formulare precise richieste, gli interpellanti intendono esprimere una seria preoccupazione rispetto alla quale le autorità in indirizzo debbono rendersi garanti. Esistono, infatti, motivi per ritenere che gruppi di potere economico, politico e burocratico-amministrativo, che ruotano attorno al porto di Livorno, abbiano interesse a rallentare o deviare la ricerca della verità o delle responsabilità sulla tragedia del *Moby Prince*;

l'attuale crisi di traffico e la conseguente necessità di un giusto rilancio del porto e della sua immagine rischia di divenire alibi e persino fonte di consenso attorno a manovre volte a rallentare o depistare le indagini;

occorre poi verificare la volontà e coerenza politiche del Ministero della marina mercantile. Ad esso non spettano certamente compiti di polizia giudiziaria bensì precisi provvedimenti che, a partire

dalle conclusioni della commissione d'inchiesta, colpiscano in via amministrativa i responsabili e delineino, per il futuro, iniziative volte a migliorare la sicurezza della navigazione, l'efficienza e l'organizzazione del soccorso in mare;

invece, in totale incoerenza con quanto il predetto ministro dovrebbe o potrebbe fare, risulta agli interpellanti l'esistenza di una circolare o analogo atto, comunque ufficiale e scritto, nel quale il Ministero o una sua divisione, non si sa se autonomamente, si arroga il diritto di « demolire » pezzo per pezzo il deliberato della commissione speciale d'inchiesta, con un atto di autodifesa non dovuto né richiesto e che suona pesantemente offensivo della memoria delle 140 vittime dell'eccidio del *Moby Prince* —

se il ministro della marina mercantile sia a conoscenza dell'indegna circolare citata e, qualora ne sia confermata l'esistenza, se non intenda disporre l'immediato ritiro della stessa nonché la rimozione dall'incarico dell'estensore;

quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito una immediata e pubblica diffusione dei risultati della commissione speciale di inchiesta insediata dal Ministero sui fatti del *Moby Prince* e quale utilizzo si intenda fare delle conclusioni della stessa;

quali provvedimenti disciplinari e amministrativi si intendano adottare nei confronti dei responsabili della capitaneria di porto di Livorno al momento del disastro del *Moby Prince*, alla luce delle conclusioni della commissione d'inchiesta, data per scontata la palese inopportunità di far ricoprire agli ufficiali coinvolti analogo funzione di responsabilità anche in altre capitanerie di porto. Tutto ciò dato che non risulta fino ad oggi da parte dello stesso ministro alcuna dichiarata intenzione di trarre adeguate conseguenze dai risultati della commissione;

dai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, se siano a conoscenza di eventuali manovre sviluppate da ambienti lo-

cali legati a poteri occulti che, antepo-
nendo interessi economici e di potere a
quelli della verità e della giustizia per le
vittime, vorrebbero tendere a rallentare e/
o depistare le indagini della procura della
Repubblica di Livorno;

quali iniziative il Governo intenda
adottare per migliorare la sicurezza dei
traffici marittimi, a partire dall'installa-
zione dei sistemi VTS per i quali nella
finanziaria 1993 erano già previsti appo-
siti stanziamenti.

(2-00935) « Bolognesi, Lucio Magri, Caprili, Boghetta, Russo Spena, Benedetti, Bacciardi, Fischetti, Barzanti, Marino, Carcarino, Garavini, Azzolina, Calini Canavesi, Ramon Mantovani, Goracci, Manisco, Renato Albertini, Bergonzi, Sestero Gianotti, Crucianelli, Brunetti, Cangemi, Muzio, Lento, Speranza, Tripodi, Galante ».

(2 settembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei trasporti e della marina mercantile, di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

il 10 aprile 1991 il traghetto *Moby Prince* entrava in collisione con la petroliera *Agip Abruzzi*;

anche a causa della lentezza dei soccorsi, 140 persone perdevano la vita nel disastro accaduto a meno di tre miglia dal porto di Livorno;

a distanza di due anni e mezzo dall'incidente ancora non sono chiare le modalità dell'incidente e le responsabilità dei ritardi nei soccorsi e risulta che nel tempo sono state date versioni dell'accaduto diverse e contrastanti tra loro;

la Commissione ministeriale d'inchiesta, che ha presentato le sue conclu-

sioni nel maggio scorso, ha comunque evidenziato le certe negligenze e responsabilità dei vari protagonisti (equipaggi dei due traghetti e capitaneria di porto);

il responsabile dell'ispettorato generale delle capitanerie, ammiraglio Francese, ha di fatto invitato il ministro a non tener conto dei risultati della Commissione o comunque di attendere i risultati dell'indagine giudiziaria;

nessun provvedimento risulta essere stato adottato dal ministro competente;

il ministro Costa annunciava nel mese di giugno al Comitato *Moby Prince 140*, che raccoglie familiari delle vittime, la sua intenzione di convocare nel mese di settembre a Livorno un convegno sulla sicurezza dei porti —:

quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare sulla base delle conclusioni della Commissione ministeriale d'inchiesta;

se dopo la tragedia nel porto di Livorno siano state fatte ricerche e studi per migliorare le modalità del soccorso in mare ad imbarcazioni merci e passeggeri;

quali motivi abbiano portato il ministro Costa a non tener fede all'impegno assunto riguardo al convegno sulla sicurezza nei porti;

se non si ritenga doveroso adoperarsi per evitare ulteriori penose attese ai familiari delle vittime di questa, come di tante altre tragedie italiane.

(2-01075)

« Paissan, Mattioli ».

(21 ottobre 1993).

COMUNICAZIONI

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 21 ottobre 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

D'AMATO: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 10 aprile 1991, n. 129, recante l'ordinamento della professione di enologo » (3269);

IMPOSIMATO ed altri: « Modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante "Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato" » (3270);

GUIDI e LONGO: « Autonomia amministrativa delle biblioteche pubbliche statali e degli archivi di Stato » (3274).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale d'iniziativa regionale.

In data 21 ottobre 1993 sono state presentate alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, le seguenti proposte di legge costituzionale d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna:

« Modifiche all'articolo 17 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali » (3271);

« Modifica all'articolo 16 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente la riduzione del numero dei consiglieri regionali » (3272).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di una proposta di legge costituzionale.**

GASPAROTTO e VIGNERI: « Modifiche all'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia), concernenti l'elezione del consiglio regionale » (3273).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

RUSSO SPENA ed altri: « Norme concernenti le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa » (3208) (*Parere della II, della III e della IV Commissione*);

MENSORIO: « Utilizzazione in attività di insegnamento presso le università dei professori incaricati stabilizzati » (3218) (*Parere della V, della VII e della XI Commissione*);

alla II Commissione (Giustizia):

MENSORIO: « Disciplina della professione di patrocinatore legale » (3221) (*Parere della I Commissione*);

alla IV Commissione (Difesa):

BAMPO ed altri: « Nuove norme riguardanti l'avanzamento e lo stato degli

ufficiali di cui all'articolo 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224, e successive modificazioni » (2260) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

MICHELI ed altri: « Estensione al Monumento-Sacrario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle disposizioni e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 » (3155) (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

MENSORIO: « Obbligatorietà dell'insegnamento e dell'esercizio dell'educazione fisico-sportiva nella scuola » (3223) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

alla IX Commissione (Trasporti):

BOTTINI: « Norme in materia di ruota di scorta in dotazione agli autoveicoli » (3199) (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

BOTTINI: « Nuove norme per la sicurezza stradale » (3200) (*Parere della I e della X Commissione*);

BOTTINI: « Disposizioni sulla targa di immatricolazione posteriore degli autoveicoli per i cittadini handicappati » (3201) (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

STRADA ed altri: « Legge quadro sull'ordinamento del sistema fieristico » (2336) (*Parere della I, della II, della III, della V e della VI Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

MENSORIO: « Istituzione del ruolo nazionale dei medici scolastici » (3219) (*Parere della I, della V, della VII e della XII Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

VALENSISE ed altri: « Disciplina delle aziende termali già inquadrate nel

disciolto Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) » (1442) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione*);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

POLIZIO ed altri: « Riordino degli enti regionali di sviluppo agricolo e istituzione delle Agenzie regionali di programmazione e sviluppo del settore agroalimentare » (3174) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*).

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia del lavoro.

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 19 ottobre 1993, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63, ha trasmesso il parere – approvato nella seduta del 14 ottobre 1993 – sulle relazioni alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

Questa documentazione – d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica – sarà trasmessa alla Commissione parlamentare citata.

Annunzio di una interpellanza e interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.